

LUNEDÌ 27 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,
i nostri occhi non han visto
la tomba aperta:
ma i nostri occhi hanno gustato
l'immensa gioia della pasqua
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde
alla parola del Risorto
e al suo richiamo;
stringendo i piedi del Maestro
si schiude il cielo alla sua voce,
la nostra vita è trasformata.*

*Se domandiamo grandi segni,
se ricerchiamo la certezza
della visione:
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,
se non apprendoci al suo Soffio?*

Cantico SAP 9,1-6

La sapienza si è costruita
la sua casa,
ha intagliato
le sue sette colonne.
Ha ucciso il suo bestiame,
ha preparato il suo vino
e ha imbandito la sua tavola.
Ha mandato le sue ancelle
a proclamare
sui punti più alti della città:
«Chi è inesperto venga qui!».
A chi è privo di senno
ella dice:

«Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l'inesperienza	e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza».
---	---

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (*Gv 6,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, accresci la nostra fede!**

- Signore Gesù, che il Padre ha inviato per la nostra salvezza, purifica la nostra ricerca: fa' che ti cerchiamo non per ciò che ci dai, ma per quello che sei.
- Signore Gesù, che sempre precedi i nostri cammini, guida i nostri passi sulle vie della vera vita.
- Signore Gesù, che sei pane che rimane per la vita eterna, accorda risurrezione e vita a coloro passano all'altra riva della morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che manifesti agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 6,8-15

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.

⁹Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenèi, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ¹⁰ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.

¹¹Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro

Dio». ¹²E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. ¹³Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. ¹⁴Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».

¹⁵E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

²³Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.

²⁴I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

²⁶Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

²⁹Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

³⁰Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,22-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²²Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. ²³Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.

²⁴Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. ²⁵Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

²⁶Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete

mangiato di quei pani e vi siete saziati. ²⁷Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

²⁸Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». ²⁹Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 417-418

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,27

«Vi lascio la pace, vi dò la mia pace,
non come la dà il mondo, io la dò a voi», dice il Signore. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La logica diversa di Dio

«Rabbì, quando sei venuto qua?»: è la domanda stupita delle folle, nel trovare Gesù «di là dal mare» (Gv 6,25). Lo cercavano per farlo re, dopo il segno dei pani, ma Gesù si era sottratto a questa loro pretesa ritirandosi nella solitudine del monte (cf. 6,14-15). Ora costatano con sorpresa che è già lì dove pensavano di averlo preceduto, mentre al contrario è lui a essere giunto prima di loro. Noi sappiamo come mai: l'evangelista ce lo ha raccontato nella scena precedente, quando i discepoli, che stavano attraversando il lago agitato da un vento impetuoso, avevano potuto vedere Gesù venire loro incontro e raggiungerli camminando sulle acque (cf. 6,16-21). Avremmo dovuto ascoltare questo racconto sabato scorso, se la festa di san Marco non ci avesse proposto letture proprie. Con questo modo di narrare l'evangelista sembra voler accostare due luoghi simbolici: il monte e il lago. Il monte è luogo che esprime solidità, stabilità; a esso si contrappongono le acque instabili e minacciose del mare. Mentre Gesù vive la stabilità della relazione con il Padre, che dona solidità e fermezza alla sua vita, i discepoli – e noi come loro – sono minacciati dalle turbolenze di una storia agitata, di una vita frammentata, precaria, instabile. Gesù sarà capace di attraversare la tempesta, e consentirà ai discepoli di farlo a loro volta, grazie a quella saldezza che riceve rimanendo nel Padre e dialogando con lui.

Dunque, tornando alla pagina odierna, Gesù ha preceduto le folle. Ci viene così rivelato che l'opera di Dio precede le nostre opere umane, ci sorprende sempre e scardina le nostre aspettative, cambia i nostri progetti. Anche sotto questo profilo la vera opera da compiere è la fede. Alla domanda che concerne il nostro agire: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?», Gesù risponde: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (6,28-29). L'opera di Dio è la fede: credere in Gesù, e credere nel fatto che il Padre lo ha inviato, il che significa accettare che l'iniziativa di Dio ci preceda. Noi cerchiamo Gesù, ma possiamo farlo perché il Padre stesso, anticipandoci, ce lo ha donato, suscitando in tal modo la nostra ricerca e istruendola. Non basta cercare, occorre farlo nel giusto modo, che consiste nel corrispondere all'intenzione, ai criteri con i quali il Padre ci dona il Figlio inviandocelo. Si contrappongono qui due tipi di logiche: quella di chi cerca Gesù per farlo re, cioè per condurlo dentro lo spazio angusto del proprio bisogno e del proprio possesso, secondo dinamiche di dominio, che si esprimono anche nell'ambito di una regalità che crea sempre dei sudditi e dei sottomessi; e le logiche «altre» di Dio, che sono interamente attraversate dalla dimensione del dono e della gratuità.

Compiendo il segno dei pani Gesù non solo ha sfamato le folle, ha voluto rivelare se stesso come pane donato, offerto, in modo gratuito. Riconoscere in Gesù colui che il Padre ha inviato significa riconoscerlo come piena rivelazione, e attuazione nella storia,

di questa logica del dono che è la logica di Dio. Compiere l'opera della fede e credere in Gesù significa dunque, per noi, entrare in questa medesima logica. Si cerca un re per mettere la propria vita nelle sue mani. Gesù ci chiede al contrario di credere in lui e di riconoscerlo come colui che sa prendere la propria vita per consegnarla nelle nostre mani, come dono offerto, come esistenza gratuitamente consegnata nell'amore. E il pane che egli ci dona ci nutre davvero quando gli consentiamo non tanto di sfamarci, quanto di trasformarci.

La vita del diacono Stefano, il primo martire cristiano, è stata animata proprio da questa fede. Il suo volto appare – scrive Luca – «come quello di un angelo» (At 6,15) e gli angeli sono i messaggeri di Dio, gli annunciatori della sua Parola. I suoi avversari tentano di discutere con lui, «ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava» (6,10). Non possono farlo, perché a parlare in Stefano non sono vuote parole, ma una vita che si è interamente lasciata trasformare dall'incontro con il Signore Gesù.

Padre buono e misericordioso, noi ci preoccupiamo e ci agitiamo nel fare tante cose. Educaci tu a discernere quale sia la vera opera da compiere; sostieni e nutri la nostra fede, affinché, credendo nel tuo Figlio Gesù, apriamo la nostra vita ad accogliere la logica del dono gratuito che egli ci ha rivelato con tutto quello che ha fatto e detto, con tutto quello che è stato. Insegnaci a cercare non beni da possedere, ma le vie del servizio e dell'offerta di sé. Su quella stessa via incontreremo colui che vive per sempre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Zita, vergine (1278); Caterina (1478) e Giuliana (1501) del Sacro Monte di Varese, vergini (Calendario ambrosiano).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Simeone, parente del Signore (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Simeone l'Armeno, vescovo e martire (IV sec.).

Anglicani

Christina Rossetti, poetessa (1894).

Luterani

Origene, dottore della Chiesa (254 ca.).